

Come sarà il weekend-tivù senza sport

ROMA. Sabato e domenica senza sport in diretta, salvo la pallanuoto (sabato) e il tennis (sabato e domenica). Rai, Italia 1 e Tele+ hanno risolto i problemi di palinsesto inserendo film, telefilm e repliche. Domenica in inghiottisce lo spazio dedicato a 90° Minuto, saltano processi e appelli, addio a Mai dire goi e a Quelli che il calcio. Vince la linea di Bartolotti: «Questo silenzio ha un significato. Facciamo un giorno di astinenza, rinunciando anche al metadone. Male che vada non succederà niente e avremo compiuto un gesto di discreta civiltà. Sul futuro sono pessimista. Temo che la parte malata del tifo sia perduta, non recuperabile».

Si ribella invece Mentana (foto a lato): «La cosa peggiore è far finta di niente. Contesto fortemente l'idea di passare una domenica uguale a quelle d'estate. Mi sembra più rimproverabile che agire con consapevolezza. Mi pare che questa domenica diventi una pausa di decantazione. Con tutte le tv intossicate da un nuovo attacco di pigrizia. Già domenica scorsa si sarebbe potuto fare di più. Ma sono ottimista, mancano alcuni giorni per correggere il tiro. Non si deve passare un giorno di lutto parlando d'altro. Mi piacerebbe assistere a un dibattito serio sui problemi del calcio, con tutte le realtà interessate davanti alle telecamere». [p. ser.]



OGGI IN TV

12,40 Studio sport	Italia 1	19,30 Telesport	Tele+ 2
13,00 Basket. Coppa Korac: Filodoro Bologna-Alba Berlino (replica)	Tele+ 2	19,50 Studio sport	Italia 1
13,30 Tmc sport	Tmc	20,00 Basket. Euroclub: Barcellona-Buckler Bologna	Tele+ 2
14,10 Pattinaggio. Dortmund: Europei	Tmc	20,15 Tg2 Lo sport	RaiDue
14,30 Basket. Ncaa: Purdue-Illinois	Tele+ 2	21,30 Pattinaggio. Dortmund: Europei	Tmc
15,25 Pallanuoto. Da Ravenna, Otc-Brummel Ancona (serie A1 femminile)	RaiDue	22,00 Basket. Euroclub: Maccabi Tel Aviv-Sca-volini Pesaro	Tele+ 2
16,00 Pattinaggio. Dortmund: Europei	RaiDue	23,15 Pattinaggio. Dortmund: Europei	RaiUno
16,30 Hockey ghiaccio. Nhl: St. Louis-Los Angeles	Tele+ 2	23,25 Anni azzurri	RaiDue
18,10 Tgs Sportsera	RaiDue	23,30 Supercoppa	Tele+ 2
18,30 Tg3 Sport	RaiDue	24,00 Basket. Euroclub: Barcellona-Buckler Bologna (replica)	Tele+ 2
18,30 Mondo hockey	Tele+ 2	24,00 Italia 1 sport	Italia 1

LA STAMPA SPORT

Giovedì 2 Febbraio 1995 29

Prima finale della Supercoppa in casa dell'Arsenal: poche emozioni in campo ma tanto pathos in tribuna

Milan, notte di fair-play

Sulla partita i ricordi di Genova

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

La partita che il Milan non voleva giocare, il cuore in tumulto, la testa al pomeriggio dei lunghi coltelli, si risolve in un onesto 0-0. La sfida che l'Arsenal attendeva per ripresentare alla vita e allo sport uno dei suoi pupilli strappato alla cocaina, Paul Merson, ci lascia in balia di un quarto d'ora di speranza e di commozione, tanti sono i minuti che Graham gli ha concesso. La consegna della Supercoppa d'Europa slitta, così, a mercoledì prossimo. Ma questa è bieca burocrazia. C'erano, in ballo, altri valori. L'attesa, il tormento, la verifica di uno stato d'animo ferito. Il Milan si fa forza, lo impone il protocollo. Non è notte da riflettere. Inglese e italiani si affrontano guardandosi negli occhi, disorientati e coccolati da un pubblico estremamente sensibile.

Da Marassi a Highbury: sono molti i segni che portano a Vincenzo. L'aereo degli ultrà milanesi perquisito per due ore alla partenza. L'asciutto «memento» dello speaker. Il minuto di silenzio. Il lutto al braccio. Gli applausi dei tifosi dell'Arsenal a quelli del Milan, duemila, non una bandiera, non uno striscione.

ne. E la partita. Strana, più che vera. Leale. Corretta. Formazioni con sorprese: c'è Tassotti, e non Panucci (virus intestinale); c'è Massaro, e non Boban (pure lui con la diarrea). Dall'altra parte, Selley e Campbell vengono preferiti a Merson e Parlour. Il terreno non è poi così brutto come l'aveva dipinto Capello. E l'arena, se escludiamo la piccina riservata ai giornalisti, una cattedrale restaurata, fresca di stucchi. Il Milan cerca di sintonizzarsi. Non è facile. L'Arsenal si conferma quadrato, rognoso, molto poco british negli schemi palla a terra. Parlare di tattica, di strategia, ma si può? Baresi e Costacurta chiudono su Hartson, l'ala sinistra della squadra (Maldini, Donadoni, Simone) soffre il tremendismo di Campbell, Selley e Dixon. Il modulo dei campioni d'Europa oscilla fra il 4-4-2 e il 4-3-3, con Massaro ora al centro ora a destra, e Savicevic idem, nel tentativo di stanare quei giraffoni di Bould e Adams, e di arginare la verva di Winterburn. Desailly e Albertini cozzano contro i geometri Jensen e Schwarz. Sul fianco destro, Tassotti patisce gli strappi di Wright, forse il migliore, che Graham tiene molto largo. Coriandoli di cronaca. Campbell «cicca» su angolo (8'). Si-

ARSENAL	MILAN
SEAMAN 6	ROSSI 6,5
DIXON 6	TASSOTTI 6
WINTERBURN 6	MALDINI 6
SCHWARZ 6	ALBERTINI 6,5
BOULD 6	COSTACURTA 6
ADAMS 6	BARESI 6
JENSEN 6	DONADONI 6
(40' s.l. HILLIER) 9v	DESAILLY 6
WRIGHT 6,5	SIMONE 5,5
HARTSON 6	SAVICEVIC 5,5
SELLEY 6	(45' s.l. DI CANIO) 9v
CAMPBELL 6	MASSARO 5
(30' s.l. MERSON) 9v	
ALL: GRAHAM 6	ALL: CAPELLO 6

Arbitro: VAN DER ENDE (Olanda) 7
Ammoniti: p.l. 44' Simone.
Spettatori: 38.041.
Partita di ritorno: mercoledì 8 febbraio a San Siro.

mona stanga dal limite fuori bersaglio (12'), il Genio stacca sotto porta (17'). La sfida non dispensa brividi memorabili, e sino alla mezz'ora resta incollata a un soffuso, e modesto, equilibrio. Tutto dell'Arsenal il finale del tempo: testa di Bould in mischia (31'), volatona di Wright con parata di Rossi (37'), trafelato salvataggio di Tassotti su spunto di Hartson (38').

In campo e sugli spalti, tanto fair play. Un solo ammonito, Simone, smarcato da Savicevic, l'occasione più limpida di tutta la serata. L'Arsenal si muove in branco, al guinzaglio di Schwarz, Selley e Jensen. Concede poco, crea ancora meno. La squadra di Capello non va mai in sofferenza, nep-



Simone (sin); sotto mister Graham, squalificato, ordina al telefono

Le squadre col lutto applausi degli inglesi E il ritorno di Merson strappato alla droga



pure nei «grappoli». Controlla con agio. Punizione-bomba di Albertini, bloccata da Seaman, staffilata di Wright, pizzicata in extremis: ogni tanto, le acque si increspano. Una suggestiva ovazione accompagna, al 30' spaccato, l'ingresso di Merson, fermo per droga da novembre. Esce Campbell. Seaman vola su Savicevic. Hillier avvicinda Jensen, l'Arsenal chiude all'attacco. Baresi, Costacurta e Maldini tengono botta. Fuori il Genio, dentro Di Canio: tutto fa brode. Alla fine, applausi. All'Arsenal, al Milan. La gente sfolla in pace. Per la Supercoppa c'è tempo.

Roberto Beccantini

DUE CASI

CAMPIONI A RISCHIO

NOTIZIA di ieri da Lisbona: «Luis Figo ha firmato un contratto con il Parma per tre anni. Si riapre così l'ingrigo internazionale legato al centrocampista dello Sporting. Talento del calcio portoghese, ma soggetto ad alto rischio, a giudicare dal comportamento delle ultime settimane. Attendiamoci nuovi colpi di scena. L'accordo con il Parma. L'ufficialità: «Figo s'è accordato presso lo studio di un notaio della capitale portoghese. Presente il manager della società, Giambattista Pastorello». Per solennizzare l'avvenimento, è stata convocata la tv portoghese, che ha divulgato al popolo l'attimo fatidico. Venduto alla Juve. Tutto ok? Nemmeno per sogno. Figo era già stato ceduto alla Juventus da José Sousa Cintra, presidente dello Sporting, lo scorso 18 gennaio. Circa sei miliardi il costo dell'operazione. E il consenso del giocatore? «L'abbiamo», spiega il manager della società, «Giambattista Pastorello». Per solennizzare l'avvenimento, è stata convocata la tv portoghese, che ha divulgato al popolo l'attimo fatidico. Venduto alla Juve. Tutto ok? Nemmeno per sogno. Figo era già stato ceduto alla Juventus da José Sousa Cintra, presidente dello Sporting, lo scorso 18 gennaio. Circa sei miliardi il costo dell'operazione. E il consenso del giocatore? «L'abbiamo», spiega il manager della società, «Giambattista Pastorello». Per solennizzare l'avvenimento, è stata convocata la tv portoghese, che ha divulgato al popolo l'attimo fatidico. Venduto alla Juve. Tutto ok? Nemmeno per sogno. Figo era già stato ceduto alla Juventus da José Sousa Cintra, presidente dello Sporting, lo scorso 18 gennaio. Circa sei miliardi il costo dell'operazione. E il consenso del giocatore? «L'abbiamo», spiega il manager della società, «Giambattista Pastorello».

A Lisbona i tifosi dello Sporting hanno tentato di aggredirlo

Figo: ho scelto il Parma

Ieri la firma, ma l'incubo è una squalifica



Luis Figo, dello Sporting di Lisbona, ha 22 anni e gioca in Nazionale. L'anno scorso ha disputato 38 partite con 8 reti. Sulla Juve: «Mi volevo ma io non ho preso impegni. La vecchia firma non vale nulla».

Un bel thrilling. Intanto ieri il centrocampista ha cercato invano di rassicurare i tifosi dello Sporting, furibondi: «Il Parma è una scelta di vita, non un mezzo per finire all'odiato Benfica tramite la Parmalat, che sponsorizza entrambe le squadre. Non gli

hanno creduto. Tanto urla: «Mercenario, venduto» e perfino tentativi di aggressione. Annullata, in tutta fretta, la prevista conferenza stampa. L'anima delle troppe trattative di Figo è in realtà il procuratore, José Veiga, amico personale (addirittura so-

cio in altre operazioni, secondo i portoghesi) di Pastorello. Per Veiga, Figo può andare solo al Parma. E il presidente dello Sporting? Ponzio Pilato: «Di questo passo, finirò per dover rinunciare all'Italia - commenta -; in ogni caso non mi riguarda: il problema è tra Figo, la Juve, il Parma». Rischia la squalifica. Scontato il primo atto di Pastorello al rientro (travagliato dagli scioperi aerei) da Lisbona: subito in Lega, per depositare il contratto. Perché solo ora? Spiegazione: senza il consenso della società per cui è tesserato, uno straniero può essere contattato e vincolarsi ad altri non prima di 6 mesi dalla scadenza del contratto (in questo caso del 31 luglio). Sono le norme Uefa. Ieri era dunque il primo giorno «buono». Per cautelarsi maggiormente, il Parma ha deciso di depositare il contratto anche presso Fifa e Uefa. Adesso siamo alla guerra delle carte bolate. La Commissione Tesseramenti della Lega, in presenza di due firme, rinvierà presto alla Commissione Uefa la soluzione della vertenza. Figo rischia una lunga squalifica, sempre che uno dei due documenti non venga ritenuto «imperfetto». In sanzioni potrebbero incorrere anche le due società: la Juve per aver contattato prima il giocatore e poi lo Sporting; il Parma per aver contattato Figo senza l'ok della società, in epoca proibita, anche se la firma ha rispettato i canoni. I precedenti. Il primo «caso» risale agli Anni Trenta, quando il brasiliano Sernagiotto si era venduto a Juve e Genoa: rimediò un anno di squalifica. Il più clamoroso nell'82, quando fu lo slavo Susic a firmare per Torino e Inter: stessa sanzione (poi ridotta a 6 mesi). Nel gennaio '83, poi, finì al Paris St. Germain. [p. b.]

BETTEGA TRATTA PER TACCHINARDI

TORINO. Oggi la Juventus si allena affrontando la Pro Vercelli, squadra del campionato di C2, lo scorso anno campione d'Italia dei dilettanti. Una partita a porte chiuse, senza arbitro ufficiale, quindi quanto mai informale. Sabato il bis contro il Palazzolo. Lippi non manderà in campo i titolari, ma i rincalzi rinforzati da alcuni ragazzi della Primavera. Ieri niente allenamento per Sousa e Jarni. Il portoghese è afflitto da colite come ha diagnosticato lo specialista dottor Casalegno. Jarni ha problemi alla schiena. Intanto ieri a Bergamo, Bettega e Moggi dopo la semifinale di Coppa Italia Primavera si sono incontrati con Ruggeri e Randazzo, dirigenti dell'Atalanta. In discussione la proprietà di Tacchinardi. Nessuna delle due società vanta un'opzione sul giocatore, quindi l'accordo sarà difficile. E' probabile che, in mancanza di intesa, si vada alle buste. [f. v.]

Sottoposto a intervento diagnostico: la lesione sta guarendo

Baggio, artroscopia ok

Forse ritornerà in campo contro il Napoli

TORINO. DOPO oltre due mesi di paure, sono bastati trenta minuti per fugare ogni incertezza. Ovvero il tempo impiegato dal professor Pizzetti e dal dottor Berra per sottoporre il prezioso ginocchio destro del più famoso giocatore italiano ad una artroscopia diagnostica che ha stabilito come la via della completa guarigione sia meno tortuosa del temuto. Insomma, se non ci saranno ulteriori contrattempo, Baggio potrebbe ritornare in campo già il 19 febbraio quando la Juve dovrebbe ospitare il Napoli a Torino.



Baggio è ormai prossimo al traguardo della completa guarigione. L'esame artrografico ha confermato che il processo riguardante la cicatrizzazione del tendine lesionato, è da ritenere risolto al 90 per cento.

Un miracolo? No, ma occorrevano delle certezze che soltanto un approfondito esame artrografico poteva fornire. In realtà non si sono scoperti altri mali misteriosi. Con l'ausilio delle fibre ottiche, il chirurgo ha potuto confermare quello che la risonanza magnetica effettuata cinque volte aveva già stabilito. Il dolore che Baggio accusa compiendo determinati movimenti è dovuto, come si specifica in un comunicato di otto righe diffuso dalla Juventus, «ad una non completa cicatrizzazione del punto d'angolo postero-esterno del ginocchio destro». Cioè, il famoso tendine polipte lesionato a Padova.

Ieri mattina Baggio non si è presentato al Comunale per le consuete «torture». Secondo quanto spiegato dalla società in maniera alquanto singolare, era assente a causa di un leggero attacco febbrile, lo stesso che martedì sera gli ha impedito di partecipare alla festa dei tifosi bianconeri del cuneese, deludendo ottocento persone. In realtà Baggio era alla clinica Cellini sotto anestesia totale. La decisione di giocare que-

st'ultima carta è stata presa l'altro ieri sera dopo che Baggio si era allenato a ritmo sostenuto come mai gli era capitato negli ultimi due mesi. Un menù fatto di scatti («Vado come un treno») e palleggi con il pallone speciale che gli ha confezionato un artigiano di Pavia. Ma ecco all'improvviso il solito dolore, proprio quando sembrava che, rispetto alla scorsa settimana, il Fenomeno avesse fatto progressi notevoli. A quel punto il medico sociale Agricola ha suggerito l'artroscopia, forzando un poco la mano al giocatore che avrebbe voluto evitare altri interventi su un'articolazione già martoriata dal chirurgo. Ieri Baggio ha trascorso la giornata in clinica, stamane verrà dimesso. Riposerà fino a domenica in quanto l'intervento, per quanto molto semplice, ha causato comunque un piccolo trauma. Da lunedì riprenderà ad allenarsi con il cuore sgom-

Fabio Vergnani